

dere il loro turno di poter scappare, ma più che il bisogno è la moda, che impone questa usanza di cambiare aria onde curare le malattie che si hanno o si crede di avere. Presto anche i deputati abbandoneranno Montecitorio. Così il ministero Di Rudini n. 2 potrà starsene in pace e cesserà di essere bersagliato da quell'eterno persecutore di tutti i ministeri che è l'on. Imbriani. Il medesimo ieri se la prese non solo coi ministri, ma anche coi suoi colleghi, perchè non vollero approvare che la sua mozione di sfiducia al nuovo Gabinetto fosse messa all'ordine del giorno e tanto uscì dai limiti che il presidente della Camera gli dovette infliggere la censura. Ecco quello che si fa, mentre abbiamo tanti progetti di legge da discutere. Bisogna convenire che anche le migliori istituzioni vanno decadendo.

Ma e non succede altrettanto nell'arte drammatica. A quest'arte grande e vera si sono sostituite le operette e i *café chantants*. E così ne venne l'apatia nel pubblico per la vera arte, apatia che alimenta ed aumenta la decadenza della arte stessa. I *café chantants* sorgono per ogni dove. Nelle vicinanze della stazione di Termini ne agiscono circa una mezza dozzina e tutti sono frequentati.

Tutti vanno a gara nel presentare nuovi elementi più o meno graziosi, più o meno vestiti, che miagolano o guaiscono delle canzonette in modo sempre più divertente per il pubblico che ammirando e battendo le mani, passa allegramente le serate.

FAUSTO.

Corrispondenza

Cooperative di Consumo nei piccoli Comuni

Rivalta B., 20 luglio 1896.

È comune e fondato il lamento del malessere in cui si dibattono i piccoli proprietari ed i lavoratori delle nostre campagne vuoi per difficoltà di smercio delle derrate e dei vini, pel grave peso delle imposte, per vicende atmosferiche, per i cresciuti bisogni della vita, e vuoi per l'esagerato costo dei mezzi di sussistenza, massime per chi non è sempre nella possibilità di comprare a contanti.

Questi, pur troppo, al dì d'oggi si possono considerare mali cronici, ma non è a dire che non siano a tentare rimedii. A taluni anzi dovrà provvedere la saviezza dei nostri legislatori: ad altri la maggior operosità dei lavoratori: ai più però dovrà provvedere l'ammalato stesso con opere di previdenza, che valgano a lenirli se non a guarirli affatto.

Fra le varie forme di previdenze che più si adattano nella pratica ai bisogni degli agricoltori ed operai certo quella della cooperazione è una delle migliori, in specie quando mira a procurare ai soci piuttosto i mezzi che direttamente servono al soddisfacimento dei vari bisogni della vita, che i limitati capitali, non sempre poi destinati praticamente all'uso cui dovrebbero servire, creando così maggiori disagi e disinganni.

Nelle campagne quindi, dove la vita industriale e commerciale è quasi nulla, dove il credito non serve, per regola generale, alla produzione ma piuttosto al consumo, assai più delle cooperative di credito, saranno proficue le società cooperative di consumo, già fiorenti in tanti luoghi.

Lo scopo di queste cooperative, tutti lo sanno, è quello di favorire ai soci i mezzi necessari alla vita al prezzo che più si avvicini a quello di costo, dovendo questo essere aumentato soltanto delle pure spese di amministrazione.

Ora chi vi ha che non vi scorga quale immenso vantaggio ne trarrebbero i consumatori da una tal condizione di prezzi, che di tanto è lontana da quella che devono ora subire sia per necessità di cose, e, non rare volte ancora, per disonestà ingordigia di guadagno di poco scrupolosi esercenti?

E se pure queste società in principio dovranno limitare la loro azione alla vendita di generi di prima necessità, dovranno però in seguito, e quanto più presto è possibile, estenderle a tutti quei generi che valgono ad ottenere il miglioramento ed il rifiorimento della nostra agricoltura, cioè alla vendita di concimi, zolfo, solfato di rame, pali, cementi, ecc. Aiutate poi da volenterosi potranno anche porsi in grado di favorire i mezzi per le razionali sostituzioni o per l'esperimento di nuove colture agrarie.

Ora, se le istituzioni cooperative sono meritamente apprezzate dagli studiosi quale un primo e non breve passo verso la legale ed evolutiva soluzione di alcuni degli attuali problemi sociali; se ovunque esistono, l'esperienza ne ha mostrato la grande utilità, perchè anche in Rivalta, dove pur fioriscono due società di mutuo soccorso, l'Agricola-operaia l'una, il Circolo Garibaldi l'altra, non si studia l'impianto di una di tali associazioni e per opera delle due società predette? Con l'istituzione di un magazzino cooperativo, queste si renderebbero benemerite della cittadinanza rivaltese e dimostrerebbero, che non solo il mutuo soccorso deve esplicarsi col sussidiare vecchi ed ammalati, ma pur anche col aiutarli a vicenda fra sani... Pensino a ciò le rispettive amministrazioni, e non paventino le prime inevitabili difficoltà, chè volendo riuscire, riuscire si può e si deve: esse otterranno il plauso dei buoni, non certo coperto dal vociare degli egoisti... se ve ne sono.

IN TEATRO

Vi sono molte cose dolorose a questo mondo, non ultima questa di fare il cronista teatrale.

Un terribile dilemma: dire la verità, nient'altro che la verità, e allora fulmini e saette peggio che nel *Barbiere di Siviglia*; non dirla, e allora, a parte il rimprovero della propria coscienza brontolante, il biasimo di quelli che vanno a teatro per giudicare e non per osservare. Perchè, due sono le specie di spettatori: quelli che hanno il mandato sociale di giudicare e quelli che stanno pazientemente esposti a tutte le intemperie musicali e vocali della stagione... stavo per dire balnearia. I primi, i giudici, che, pur avendo in animo di esser severi; hanno qualche punto di contatto colla giuria, nobile istituzione patria stravecchia come l'etichetta dei vini di lusso, per esaurire il loro mandato sociale, assolvono; i secondi che sono più che temprati alle ingiurie della stagione, e pensano che ben altre tempeste hanno superate e ringraziano il cielo che non manda guai peggiori.

Io non m'inbranco tra i primi e non mi trovo volentieri coi secondi, senza cercare se la fauna locale comprenda altre specie di spettatori. L'altro ieri, mentre la melodia donizettiana mi lusingava quel po' di senso artistico non ancora naufragato nelle *battaglie* politiche, notavo, per esempio, con vero rincrescimento, come il teatro non racchiudesse molti giudici e molti spettatori. È vero però che la sera precedente era letteralmente pieno come il solito uovo. In generale gli artisti sono buoni, e meritano le simpatie del pubblico.

Il tenore ha voce intonata se non forte

ed eleganza di scena. La prima donna voce se non soverchiamente limpida piacevole però e sostenuta. Quel che interessa di più si è questo: che tutti e due non offendono l'orecchio con la monoma stonatura.

Il baritono e il basso eseguono egregiamente bene il duetto: i cori così così; si rinfrancheranno col crescere degli anni. Totale: si può senza dubbio desiderare di più, ma, tanto per dire una novità, per il nostro paesello, o per meglio dire per i nostri bagni, e per quei signori balbeanti che sarebbero costretti a sonnecchiare tra le note non più voluttuose dei valtzer del salone, c'è n'è d'avanzo, si dice. E forse non si ha torto — una volta tantol

Anche il maestro Petillo disimpegna bene il suo difficile assunto e non fa poco la sua bacchetta, se non è magica per una ragione può esserlo per un'altra: lascio al lettore immaginarla.

Anche al colto pubblico, anche se non lo è, supponendo che lo sia, bisogna lasciar pensare qualche cosa!

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell 25 Luglio

(Nostro Telegramma Particolare).

16 - 79 - 2 - 15 - 82

LA SETTIMANA

Traslochi — Con recenti decreti vennero trasferiti il signor avv. Mario Ferrerati, segretario di prefettura, da Acqui a Mondovì e il sig. avv. Gernia, giudice di Tribunale, da Acqui a Salò — Essi sono sostituiti dall'avv. Gino Alessandro che già è entrato in funzioni alla nostra Sottoprefettura, e dall'avv. Rossi che fu già pretore a Molare.

Ai distinti funzionari che ci lasciano mandiamo il più cordiale saluto, dolenti della loro partenza e augurando loro la più brillante carriera, e diamo intanto il benvenuto a quelli che arrivano.

Il nuovo Prefetto della Provincia commendatore Arata il 22 corr. nel prendere possesso del suo ufficio diramava alle amministrazioni e corpi morali la seguente lettera:

« Mi onoro di partecipare alla S. V. Ill. che assumo oggi le funzioni di Prefetto in questa nobilissima Provincia, ove il Governo del Re ha creduto di destinarmi.

« La conoscenza che in questa Provincia sono incrollabili i principii di ordine e di attaccamento alla Augusta Dinastia, e alle istituzioni che ci reggono, mi rinfranca e mi darà forza nel compimento dei miei doveri.

« Non faccio manifestazioni di propositi, prometto che porrò ogni studio per corrispondere, in quanto è da me, alla fiducia del Governo e alla giusta aspettazione della cittadinanza.

« Voglia la S. V. Ill. giovarmi dei suoi consigli e accogliere i sensi della mia sincera stima. »

Laurea — Il nostro concittadino Filippo Garbarino il 18 corr. conseguiva all'università di Torino la laurea in medicina e chirurgia.

All'ottimo Garbarino le più sincere congratulazioni.

Laurea in medicina e chirurgia — Ci scrivono da Mombaruzzo — Di questi giorni conseguiva la laurea in medicina e chirurgia, con esito splendidissimo, all'università di Torino, l'egregio nostro conterraneo Carlo Mocafighe.

La laurea fu il degno coronamento dei lunghi studi fatti coll'amore più vivo, con inclinazione non comune, e colle più ricche promesse dello svegliato ingegno.

In Mombaruzzo, dove il neo dottore gode da tempo la stima e l'affetto universale, è atteso con ansia il momento in cui egli vi eserciti l'ardua professione, sapendosi di avere da lui l'opera benefica e disinteressata di distintissimo seguace d'Euscolapio. Si teme però che egli abbia a cedere alle più seducenti lusinghe dei grandi centri.

Comunque sia, io mi rendo interprete dei sentimenti dell'intera popolazione, mandando al simpatico e studioso giovane le più vive congratulazioni e gli auguri sinceri d'un brillante avvenire.

(Segue la firma).

Fulminati — Venerdì poco dopo le ore 5 pom. improvvisamente si formò un temporale sulla nostra città e caddero alcuni fulmini seguiti da abbondante pioggia mista a grandine. Il primo colpo investì un platano del viale della Madonnalta, proprio in faccia alla casa Morielli. Sotto la pianta aveva condotto il suo carretto un certo Mocafighetabacciaio di Montabone per ripararsi dalla pioggia. Il fulmine, strisciando giù dall'albero, andò a colpire il cavallo ed un giovanetto che si trovava sotto all'altea seduto sopra una carretta ad una ruota di quelle che si conducono a mano. Per buona sorte il conducente Mocafighe si trovava dietro al carro, altrimenti sarebbe restato pur esso vittima.

Il giovanetto portato nella casa adiacente, dopo molte cure rinvenne, il povero cavallo rimase stecchito. Tutto Acqui, edotto in un attimo del fatto, si recò sul luogo.

Il temporale da Acqui si allargò in un attimo e pare abbia recato danni altrove. Noi non abbiamo avuto che radi chicchi di grandine misti a pioggia, al quale in certi istanti fu proprio torrenziale.

Biblioteca Circolante — La direzione ci prega di rivolgere un sentito ringraziamento alla gentilissima signora E. Ottolenghi vedova Debenedetti, per il recente dono fatto alla Biblioteca di parecchie importanti opere storiche.

Auguriamo che il generoso atto trovi degli imitatori onde l'istituzione più rapidamente si elevi all'importanza che le spetta: ed intanto avvertiamo i signori soci che tanto questi volumi quanto quelli donati dalla famiglia Bosca, saranno posti in lettura nel prossimo mese di Agosto; dimodochè essi avranno a loro disposizione circa trecento volumi nuovi di scienza e letteratura italiana e straniera.

Biglietti falsi — Sono comparsi dei biglietti falsi da lire 25 imitanti abbastanza bene quelli di nuova emissione.

Trascriviamo la serie di quelli che finora vennero sequestrati dall'autorità.

Serie: 063868-2 — 063788-3 — 038890-4 — 038875-5.

Sono poi in circolazione anche dei biglietti da lire 100 portanti la lettera H-62.

Ringraziamento — Da alcuni ricoverati nello Stabilimento degli indigenti riceviamo le seguenti linee con preghiera di pubblicazione al che aderiamo volentieri:

« I beneficati gratuiti, della quinta serie ai fanghi termali d'Acqui, si sentono in dovere di rendere i più sentiti ringraziamenti al sig. cav. Eula sotto prefetto, per la solerzia ed affabilità nelle sue odierne sorprese allo Stabilimento Nazionale; diretto dal degno ed infaticabile sig. Cav. Dott. Ottolenghi che con amore paterno rende meno dura la sorte degli afflitti. »